

Quando sbarcammo a Massaua s'illuse il popolo italiano coll'affermazione che si cercava nel Mar Rosso la chiave di un possedimento nel Mediterraneo. Era uno scopo politico, che doveva esser assicurato con mezzi militari. Non lo dimentichi la Camera. Ed era tornaconto politico quello cui si tendeva. Il tornaconto economico non aveva l'Eritrea per oggetto immediato. L'Eritrea parve un mezzo pel raggiungimento di altri fini. E questi sono mancati. A che dar ragione di finalità al mezzo?

Il mio ordine del giorno non propone lo sgombero immediato dall'Eritrea. Prima di adottare qualsiasi deliberazione al riguardo, noi dobbiamo provvedere alla tutela del decoro della patria. Ma l'abbandono dell'Eritrea dev'essere il risultato di una decisione nostra spontanea, preparata con opportuni avvedimenti, anche nei rapporti internazionali.

Perciò approverò che siano accordati al Governo i fondi che ci chiede affinché provveda alla sicurezza della colonia, affinché la garantisca contro invasioni ulteriori, la difenda nel modo più efficace, sicchè sia pienamente dimostrato che il restarvi od il partircene non dipendono che dalla nostra esclusiva volontà. (*Rumori*).

Imbriani. Signor presidente, desidererei udire l'oratore. La pregherei di far fare silenzio.

Presidente. Quando l'onorevole Imbriani parla, tutti lo sentono...

Imbriani. Ma io desidero sentire gli altri. Tocca a lei imporre il silenzio.

Presidente. Onorevole Imbriani, lasci fare a me il mio dovere. Se Ella non sente, si accosti all'oratore. Onorevole Luzzati, continui.

Luzzati Ippolito. Allo stato delle cose, è impossibile lasciar l'Eritrea. Ma allorquando noi avremo provveduto alla salvezza della dignità nostra, allora sarà opera saggia abbandonare completamente la Colonia. Non prima d'allora; e ciò tengo a dire, perchè non si interpreti l'ordine del giorno da me proposto diversamente dal pensiero che lo informa. Quando potremo ritrarci dall'Africa in condizioni tali che escludano per noi ogni lontana apparenza di sottostare a una coercizione, allora sarà utile e prudente ritrarcene.

Il Governo deve, a giudizio mio, informare la sua condotta politica a questo fine che, quantunque lontano, è pur sempre concilia-

bile con la dignità della patria. Non deve mirare ad una espansione nella Colonia Eritrea, che è impossibile ottenere, e che non sarà mai conforme agli interessi italiani. Il Governo dovrà adottare una politica di raccoglimento che permetta il pacifico svolgimento di tutte le risorse nostre interne per rivolgerle al miglioramento delle classi agricole ed industriali italiane.

In questo campo v'è purtroppo molto da fare in Italia, senza cercar pericolose avventure altrove, e così noi potremo ottenere col pacifico svolgimento dell'operosità nazionale un miglioramento economico, che ci permetterà le vere applicazioni di quei principii di civiltà, in nome dei quali l'Italia è sorta, in nome dei quali essa fu salutata quando rivendicò il suo posto fra le nazioni Europee. (*Bene! — Commenti*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ma che voti! Lo svolgimento degli ordini del giorno è un diritto che non può essere contrastato.

Viene ora quello dell'onorevole Borsarelli:

« La Camera, convinta che nelle attuali condizioni del Paese, derivanti dalla politica seguita nell'Eritrea dal caduto Ministero, non sia da consigliare la ripresa delle ostilità;

convinta altresì che sia inopportuno lo adottare in questo momento decisioni che precludano la via nell'avvenire;

confidando nella lealtà e nella prudenza dell'attuale Governo, approva che si segua una politica di raccoglimento che permetta di ponderare con quieta coscienza quanto sia più conveniente agli interessi morali e materiali della Nazione e passa alla discussione degli articoli. »

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, ha facoltà di svolgerlo.

Borsarelli. Nelle condizioni presenti con l'impazienza che la Camera ben a ragione dimostra io rinuncio... (*Bravo!*) a svolgere ampiamente il mio ordine del giorno.

Mi limiterò solamente a poche considerazioni e farò una semplice dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno che ebbi l'onore di presentare, coll'amico onorevole Ceriana, alla Camera, è il riassunto, la conseguenza logica